

Il soggetto di una tela del '700 attribuito erroneamente a **San Giovanni Elemosiniere**

di Rocco Severino De Micheli e Fabio Cavallo



Il quadro di anonimo, custodito nello studio del parroco della chiesa Maria SS. Annunziata a Casarano, registrato nel "Catalogo generale dei Beni Culturali" al n. 1600194928 (1750-1799), come **"San Giovanni Elemosiniere"**, ha subito attirato la nostra attenzione.

(Questo è il link:

<https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/1600194928>

L'attribuzione, infatti, appare poco convincente, poiché il dipinto raffigura chiaramente la scena della Presentazione di Maria al Tempio da parte dei genitori Gioacchino e Anna, secondo un'iconografia ben nota e facilmente riconoscibile (1).

Nella scena sono presenti: il sacerdote e quattro figure al suo cospetto, queste ultime sormontate da una schiera di angioletti che caratterizzano la sacralità dell'evento, escludendo, con assoluta certezza, che possa trattarsi di un gruppo di pellegrini o poveri.

Tentiamo di dare la risposta a due domande:

1) Come mai il soggetto del dipinto è stato attribuito a San Giovanni Elemosiniere?

A nostro parere, l'errata attribuzione del soggetto a san Giovanni Elemosiniere con i poveri, anziché all'evento, narrato dai vangeli apocrifi, della presentazione di Maria al tempio da parte dei suoi genitori, è da imputare proprio al sacerdote (Simeone il Vecchio?) che, con la consueta mitria bicuspidata, ha generato una confusione interpretativa.

In effetti, nella memoria collettiva casaranese, risalente secondo noi a non prima della metà del 1700, S. Giovanni è visto e conosciuto con il copricapo a due punte, pertanto, come non pensare, a San Giovanni Elemosiniere che, nella sua vita, ha accolto numerose frotte di mendicanti, poveri ed indigenti facendo loro l'elemosina?

Ritourneremo sull'argomento quando tratteremo, a breve, dell'insolito copricapo del santo che rappresenta, ancora oggi, una rarità nel panorama iconografico dei santi del Nuovo Testamento..

2) Chi è stato il committente della tela in argomento?

Il quadro presenta uno stemma gentilizio all'angolo basso a destra; normalmente le tele corredate da uno stemma di famiglia sono destinate ad essere donate ed esposte al pubblico, quindi, risolvendo a chi appartiene l'arma, potremmo scoprire chi è il committente/donante.



Stemma ducale presente nel quadro

E' uno scudo bipartito sormontato da una corona ducale.

La parte di sinistra (colore rosso) ci indica che si tratta, inequivocabilmente, dello stemma degli Aquino, ricchissima famiglia napoletana di mercanti, inserita nel 1637 nella nobiltà napoletana dei Caramanico. Essi, dopo aver cambiato il cognome in D'Aquino, furono i signori di Casarano a partire da quell'anno con il titolo di Duca.

L'Armerista di Amilcare Foscarini del 1927, a pag. 30, tra l'altro, ci descrive il loro stemma:

"Inquartato: nel 1. e 4. bandato d'oro e di rosso; nel 2. e 3. spaccato d'argento e di rosso al leone nell'uno e nell'altro".

Questa è la cronotassi che siamo riusciti a ricostruire, sfogliando diverse fonti, dei duchi D'Aquino, fermandoci alla duchessa Giulia D'Aquino, sia perché i D'Aquino ancor prima ritornarono a risiedere in Napoli, sia perché le informazioni oltre quel periodo non erano utili alla nostra indagine.

1° Duca dal 10.11.1637

Don **Matteo senior**

Sposato il 27-2-1629 con Giovanna Carafa, figlia di Girolamo dei Conti di Molise, Patrizio Napoletano (morto il 18-8-1687).

2° Duca dal 1643

Don **Antonio** (morto a Casarano 22-11-1681)

Sposato il 1-3-1663 con Giovanna del Tufo, figlia di Ascanio 1° Marchese di Martino e della Nobile Antonia Guarini

3° Duca dal 1681

Don **Matteo junior**

Sposato il 1-6-1680 con Giulia Basurto, figlia di Don Francesco 3° Duca di Alliste e di Antonia Beltrano dei Conti di Mesagne

4° Duca dal 1704

Don Giacinto nato il 25.4.1682 e morto a maggio del 1730

In data 17-11-1723 vendette, mantenendone il titolo, il ducato di Casarano e la terra di Casaranello.

Sposato il 2-1-1712 con Giulia Belli, (morta a marzo 1768) figlia di Cesare e di Raimondina Lubelli

5° Duca dal 1740

Don **Giacomo** (nato a Napoli il 7.6.1718 e morto il 26.10.1788),

Sposato a Vienna il 2.2.1762 con la baronessa austriaca Giuseppina Mitrovsky (alias Mitrovic o Mitrovich) (nata nel 1725ca. – morta ?) con la quale convissse sino al 1764, anno in cui la sposa se ne tornò a Vienna;

Risposato il 15-3-1780 con Beatrice Sersale, figlia del Marchese Onofrio, Patrizio Napoletano e figlia di Lucrezia Capuano, già vedova di Don Giuseppe Domenico Gallone 5° Principe di Tricase.

6° Duca dal 1788

Don **Emanuele** (nato nel 1717 e morto il 10.10.1794)

Sposato il 18.5.1785 con Doristella Messanelli dei Normanni, figlia di Giuseppe Marchese di Latiano e figlia di Gaetana Pallavicini

7° Duca dal 1794

Don **Antonio** (nato a Casarano 22.7.1786 e morto il 21.8.1832)

Celibe

8°Duca (duchessa) dal 1832

Donna **Giulia D'Aquino** (nata il 4.10.1792 e morta il 25.12.1854),

Sposata il 4.10.1820 con Filippo Santomango.

La parte destra dello stemma (colore bianco) raffigurante una testa di bue avente in bocca un fascio di grano, almeno così pare, e in alto la stella di Betlemme (con 8 punte) è indubbiamente della consorte di uno dei duchi D'Aquino.

Comprendere a chi fosse appartenuta questa parte di stemma è stato un vero grattacapo. Abbiamo proceduto per esclusione associando ad ogni duca la propria consorte (1-Carafa, 2-del Tufo, 3-Basurto, 4-Belli, 5-Mitrovic, 5bis-Sersale e 6-Messanelli)

L'unico stemma che ci è parso compatibile con quello in esame è quello della nobile famiglia leccese "BELLI" che ci conduce alla coppia n. 4, quella formata da Giacinto D'Aquino e Giulia Belli.

Sul già citato libro di Foscarini, a pag. 42, viene descritta l'arma di donna Giulia Belli, sposa del 4° duca don Giacinto D'Aquino: ***"D'argento alla testa di bue di prospetto, tenente in bocca un ramoscello d'ulivo di verde; nel capo uno scudo triangolare d'azzurro caricato di una stella di sei raggi del campo"***.



Stemmi famiglia BELLI con Intelligenza Artificiale

Con l'aiuto dell'A.I. , seguendo la descrizione del Foscarini, abbiamo ricavato lo stemma originario della famiglia Belli e lo riteniamo molto compatibile con quello della tela.

Spesso, ci siamo trovati di fronte a stemmi nobiliari modificati a piacimento dai componenti della famiglia di appartenenza e questo potrebbe essere un esempio.

Occorre ora capire quando è potuta avvenire la committenza/donazione:

Poiché i coniugi Giacinto D'Aquino-Giulia Belli si erano sposati nel 1712, ma conviventi sino a maggio del 1730, data di morte del duca, la committenza della tela è potuta avvenire soltanto dal 1712 al 1730, quindi in un periodo antecedente a quello che il Catalogo generale dei Beni Culturali indica come possibile sua datazione (1750-1799).

Conclusioni:

- **il soggetto del quadro non è riferito a San Giovanni Elemosiniere, ma all'episodio della presentazione di Maria al Tempio.**
- **il committente/donante la tela è Giacinto D'Aquino insieme alla propria moglie Giulia Belli;**

Note:

- 1) Su questa ipotesi si era già espresso in tal senso, il compianto Arch. Pino De Nuzzo sul suo sito web.